

Riceviamo e pubblichiamo

Il Partito Comunista Libanese (LCP) ritiene che la catastrofe nazionale avvenuta dopo la distruzione del porto di Beirut e di molti quartieri della capitale, e che ha provocato centinaia di martiri e migliaia di vittime, possa essere considerata solo un grave crimine contro la nazione. Questo crimine è commesso da un'autorità politica che ha un grande record di abbandono, corruzione e mancanza di responsabilità nazionale. In questo contesto, LCP esprime le sue più sentite condoglianze a tutti i cittadini e residenti libanesi, che hanno perso i loro cari, ed esprime le più alte forme di solidarietà con decine di migliaia di cittadini colpiti, che stanno pagando il costo di questa catastrofe. A tal proposito, il nostro partito vorrà sottolineare i seguenti punti:

L'intero sistema politico - non solo i gabinetti formati dal 2014 ad oggi -, ma anche quelli formati dal 1992 è responsabile di questo crimine disastroso - indipendentemente dai fattori diretti e tecnici che hanno prodotto l'esplosione. L'intero sistema politico che ha reso lo stato un apparato per il clientilismo politico e il favoritismo settario è ciò che ha spianato la strada a un simile crimine. Inoltre, tutte le fazioni politiche settarie del paese la cui agenda politica era sempre affiliata a entità esterne è ciò che ha reso il nostro paese una terra fertile per gli interventi internazionali, in particolare gli interventi degli Stati Uniti nei nostri affari politici interni. Questi programmi hanno reso difficile per lo Stato affrontare i bisogni reali delle persone e agire di conseguenza, inclusa la recente catastrofe. In questo contesto, Anche l'attuale crisi economica e finanziaria, la palese incapacità di garantire i servizi pubblici più semplici per affrontare l'epidemia di Corona e l'esacerbazione della crisi dell'elettricità e del carburante, sono stati parti della catastrofe, ma è successo che culminò nell'orribile esplosione del porto di Beirut . LCP ritiene che il nostro sistema politico settario renda difficile per lo stato e il popolo resistere al progetto americano-sionista nella regione, né possiamo costruire una nazione che valga tutti i sacrifici nazionali fatti da quando questo paese è stato istituito. Il nostro partito vede che la priorità ora è a nome dei gruppi e delle organizzazioni riformiste che devono unire i loro sforzi per far cadere il governo e formare invece un nuovo governo di transizione, i cui ministri non dovrebbero essere affiliati a nessuna delle fazioni politiche del paese. Tale governo è una priorità assoluta per costruire un nuovo stato moderno, democratico e nazionale. Solo un tale Stato potrà far fronte a tre crisi che il nostro Paese stava e sta ancora affrontando: il collasso economico in atto, l'epidemia di Coronavirus insieme ai suoi danni alla salute, e le ripercussioni derivanti dall'esplosione del porto di Beirut. In questo contesto, il partito afferma che il popolo libanese oggi si trova ad un crocevia storico dal quale non si può tornare indietro e che l'esplosione del porto ha aperto un nuovo punto di riferimento politico. Oltre a questa catastrofica esplosione, può essere un'opportunità per rinnovare il sistema politico e gettare le basi per un nuovo contratto sociale. Solo un tale Stato potrà far fronte a tre crisi che il nostro Paese stava e ancora sta affrontando: il collasso economico in atto, l'epidemia di Coronavirus insieme ai suoi danni alla salute, e le ripercussioni derivanti dall'esplosione del porto di Beirut. In questo contesto, il partito afferma che il popolo libanese oggi si trova a un crocevia storico

dal quale non si può tornare indietro e che l'esplosione del porto ha aperto un nuovo punto di riferimento politico. Oltre a questa esplosione catastrofica, può essere un'opportunità per rinnovare il sistema politico e getta le basi per un nuovo contratto sociale. Solo un tale Stato potrà far fronte a tre crisi che il nostro Paese stava e sta ancora affrontando: il collasso economico in atto, l'epidemia di Coronavirus insieme ai suoi danni alla salute, e le ripercussioni derivanti dall'esplosione del porto di Beirut. In questo contesto, il partito afferma che il popolo libanese oggi si trova a un crocevia storico dal quale non si può tornare indietro e che l'esplosione del porto ha aperto un nuovo punto di riferimento politico. Oltre a questa catastrofica esplosione, può essere un'opportunità per rinnovare il sistema politico e gettare le basi per un nuovo contratto sociale. Il partito afferma che il popolo libanese oggi si trova a un crocevia storico dal quale non si può tornare indietro e che l'esplosione del porto ha aperto un nuovo punto di riferimento politico. Oltre a questa esplosione catastrofica, può essere un'opportunità per rinnovare il sistema politico e getta le basi per un nuovo contratto [sociale](#). Il partito afferma che il popolo libanese oggi si trova a un crocevia storico dal quale non si può tornare indietro e che l'esplosione del porto ha aperto un nuovo punto di riferimento politico. Oltre a questa esplosione catastrofica, può essere un'opportunità per rinnovare il sistema politico e getta le basi per un nuovo contratto sociale.

LCP rifiuta qualsiasi tentativo di trarre vantaggio da questa catastrofe nazionale o ridirigere i suoi effetti e le sue implicazioni su direzioni diverse da quelle nazionali. In questo contesto, le campagne di solidarietà delle persone e il loro alto senso di umanitarismo e volontariato dovrebbero essere la base per costruire il futuro del Libano. Invece di sottolineare la necessità di questo nuovo legame nazionale, alcune forze stanno sfruttando questa occasione in modo tale da promuovere il conflitto settario e regionale. Il partito afferma che è giunto il momento per l'unità e la solidarietà nazionale, e non per qualsiasi discorso divisivo, razziale o di esclusione. Il partito rifiuta in modo specifico tutti i tentativi delle forze politiche o settarie di trarre vantaggio da questo crimine al fine di adeguare l'equilibrio interno del potere o di far intervenire potenze straniere negli affari interni del paese.

Il Partito comunista libanese chiede - alla luce della mancanza di fiducia nel sistema di governo - l'istituzione di un comitato investigativo civile indipendente dall'autorità politica - per chiarire la verità e identificare le responsabilità. Un'indagine di questo tipo è estremamente necessaria per sapere di chi era la responsabilità del crimine e per conoscere tutte le persone / entità che potrebbero essere responsabili a causa della loro cattiva gestione e negligenza. Questo comitato civile indipendente è la garanzia per i libanesi di raggiungere la verità e la responsabilità, e deve includere figure e istituzioni nazionali e legali note per la loro professionalità e indipendenza, e la maggior parte di loro è stata fortemente coinvolta nella rivolta del 17 ottobre. Il partito ritiene che questo comitato garantisca che i libanesi possiedano collettivamente la via dell'indagine e della giustizia lontano da pregiudizi, oscurità e internazionalizzazione. LCP considera la visita del Presidente francese come un segnale in più di rinnovato sostegno internazionale e legittimazione del sistema politico. Negli ultimi 30 anni, la Francia, così come altre potenze straniere, hanno sostenuto il sistema politico corrotto. Questi poteri stavano finanziando direttamente le istituzioni statali controllate e gestite da fazioni politiche corrotte e per la Francia era un finanziatore diretto delle conferenze di Parigi I, II e III. Inoltre, le autorità francesi ancora detengono nella sua prigione, il Freedom Fighter - George Ibrahim Abdallah - e con questo la Francia sta violando tutte le decisioni emesse dalla magistratura francese, e quindi ha risposto alle pressioni dell'amministrazione statunitense e dell'entità sionista.

LCP invita i cittadini libanesi ad aderire al loro patriottismo, che si è rivelato una valvola di sicurezza in tutte le difficili circostanze che il Libano ha attraversato. Il partito ritiene che il compito di costruire un moderno stato di cittadinanza presieda a qualsiasi altro tentativo di sfruttare la posizione delle potenze straniere e di fornire loro gli strumenti e le risorse per intervenire negli affari interni del Libano. Tali richieste fornirebbero una terra fertile per frammentare le istituzioni statali e minare la sovranità nazionale. Inoltre, gli appelli alle potenze straniere per stabilire un mandato sul territorio del nostro Paese erano sempre stati uno dei tanti elementi di forza utilizzati dalle élite politiche; il sistema politico aveva sempre beneficiato della legittimità delle potenze straniere. Tuttavia, LCP apprezza e riconosce i contributi in natura, le forniture mediche, e materiale logistico fornito da molti paesi, organizzazioni e diaspora libanese. Siamo grati di questa assistenza globale. Questi contributi costituiscono una buona base di un aiuto umanitario globale, in tempi di crisi, che LCP cerca sempre di rafforzare attraverso la sua rete con i partiti di sinistra in tutto il mondo.

Il partito chiede una rapida compensazione finanziaria per tutti gli interessati. LCP esorta le autorità a fornire riparo ai senzatetto negli hotel e negli appartamenti disabitati. Inoltre, il nostro partito chiede di fornire sostegno finanziario, sanitario e sociale a tutte le famiglie colpite dall'esplosione e di esentare i residenti di Beirut e di tutti i comuni limitrofi da tasse, tasse municipali, bollette dell'elettricità e dell'acqua, dovute questo mese o il prossimi mesi.

L'LCP che considera l'attuale fase come la fase del cambiamento democratico per eccellenza, respinge fermamente qualsiasi tentativo da parte delle autorità ufficiali di porre restrizioni alla libertà di parola, alla libertà di associazione e alla libertà di riunione. In questo contesto, il partito vede l'importanza dello "stato di emergenza" imposto, ma mette in guardia le autorità nel caso in cui abbia intenzione di averlo come misura permanente.

Il Partito comunista libanese ritiene che le forze della rivolta nazionale del 17 ottobre siano esortate a ripristinare il polso della strada e intensificare lo scontro contro il sistema autoritario al potere proponendo un programma alternativo. Pertanto, tutti i gruppi politici - che operano sotto l'egida del 17 ottobre - dovrebbero unirsi e unire i loro sforzi per stabilire un quadro politico unificato che prenderebbe l'iniziativa di organizzare la prossima ondata di rivolta. In questo quadro, il partito chiede di riunirsi e manifestare in Piazza dei Martiri sabato 8 agosto alle 16, sotto gli slogan evidenziati in questa dichiarazione. In una pista parallela, LCP esorta tutti i suoi membri a impegnarsi con tutte le organizzazioni di soccorso al fine di fornire aiuto alle persone ferite, aiutare a rimuovere e pulire le macerie nelle aree circostanti, e fornire ripari agli sfollati. In una nota finale, LCP chiama i suoi membri e sostenitori a essere aggiornati fino al momento, e chiede loro di possedere i più alti livelli possibili di preparazione politica e organizzativa in questa delicata fase. Questo è estremamente importante per raggiungere gli obiettivi politici della rivolta. E per garantire la transizione più rapida verso un nuovo Libano, un paese i cui valori sono basati sulla modernità, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale. assicurare la transizione più rapida verso un nuovo Libano, un paese i cui valori si basano su modernità, libertà, democrazia e giustizia sociale. assicurare la transizione più rapida verso un nuovo Libano, un paese i cui valori sono basati su modernità, libertà, democrazia e giustizia sociale.

Libano - lettera del LCP

Scritto da luca grillandini

Sabato 08 Agosto 2020 08:49 - Ultimo aggiornamento Sabato 08 Agosto 2020 08:51

<http://www.lcparty.org/en/>